

Testo 749. MMSE non noto; demenza vascolare di grado lieve/moderato; anni 93

Mi manca casa mia

1. OPERATORE: Buongiorno Eugenio (*Eugenio fa un cenno di saluto*). Mi presento, sono un'assistente sociale, mi ha chiamata sua figlia per fornirle un aiuto quando lei è al lavoro.
2. EUGENIO: Prego (*fa cenno di sedermi sul letto*).
3. OPERATORE: Grazie, mi siedo su questa sedia se posso, così ci guardiamo negli occhi.
4. EUGENIO: Come vuole.
5. OPERATORE: (*passa un gattino*) Che bel gattone nero, io amo i gatti!
6. GLORIA (la figlia): È la sua gattina, se arriva qualcuno gli fa la guardia. (*la gatta gli salta sulle ginocchia e lui l'accarezza*)
7. OPERATORE: I gatti sono animali particolari.
8. EUGENIO: Non gli interessa se non posso più (*pausa*) se non torna (*pausa*), sta qui e basta.
9. OPERATORE: Bello, sta qui.
10. EUGENIO: Mi dica.
11. OPERATORE: Sì, torniamo a noi. Gloria in alcuni giorni dovrà tornare al lavoro, mi sembra normale.
12. EUGENIO: Eh sì.
13. OPERATORE: Lei che lavoro faceva?
14. EUGENIO: Il dipendente INPS, facevo le pensioni.
15. OPERATORE: Ah però! un lavoro... (*pausa, vedo la sua espressione evidentemente disgustata*) noioso, mi sa...
16. EUGENIO: (*sorride*) Sì molto, non mi è mai piaciuto.
17. OPERATORE: Immagino, tutti quei numeri sempre uguali... che noia... però Gloria mi ha detto che ha viaggiato tanto e ha avuto una bella vita, piena di cose.
18. EUGENIO: Sì, ma quando è morta mia moglie, no.
19. OPERATORE: Mhmm.
20. EUGENIO: (*occhi lucidi*) Comunque vado avanti, ma sembra ieri.
21. GLORIA: Babbo, però diciamoglielo, è successo 24 anni fa.
22. EUGENIO: Sì.
23. OPERATORE: Beh Eugenio, anch'io ho perso il mio babbo e sento ancora il suo profumo ogni tanto.

24. EUGENIO: Era bello, si faceva tutto insieme, eravamo a casa, non qui, eravamo là (*fa cenno verso la porta*) a ... a... niente, non mi viene, lasciamo perdere.
25. OPERATORE: Chissà che belle avventure, la propria casa, che serenità.
26. EUGENIO: (*rivolto a Gloria*) Quando vado a casa?
27. GLORIA: Babbo, (*lo abbraccia*) ora siamo qui, viviamo insieme, è qui casa tua.
28. EUGENIO: Ero ai monti.
29. GLORIA: (*rivolta all'operatore*) Abitava sopra La Spezia, poi è caduto e siamo venuti qui, mio fratello abita accanto, ma lui ogni giorno vorrebbe tornare là, ma non c'è più quella casa.
30. EUGENIO: È dura.
31. OPERATORE: Lo capisco (*pausa lunga*).
32. EUGENIO: (*lunga pausa, poi si rivolge a Gloria*) Va pure.
33. GLORIA: Babbo, oggi sono a casa, vado domani al lavoro.
34. EUGENIO: (*rivolto all'operatore*) Domani lei viene?
35. OPERATORE: Bene, io no, io sono qui per raccogliere informazioni, la sua storia, le sue passioni, quello che le piace e non, domani verrà una professionista della cura delle persone per stare con lei e conoscervi.
36. EUGENIO: Come volete.
37. OPERATORE: Mhmm. senta Eugenio, io la capisco, lo so che ha fatto sempre tutto da solo e fa paura pensare che venga qualcuno che non conosce.
38. EUGENIO: Eh sì, è proprio quello (*viso rattristato*).
39. OPERATORE: Però voglio dirle una cosa. Io vado in tante famiglie e le assicuro che per sua figlia non è un peso stare con lei, vuole solo avere qualcuno per qualche ora in cui non c'è, per essere sicura che stia bene.
40. EUGENIO: (*sorride*) È giusto, deve lavorare.
41. GLORIA: Lui è triste, non vorrebbe trovarsi così.
42. OPERATORE: Si è rassegnato, Eugenio. (*pausa*)
43. EUGENIO: Ha trovato la parola che non mi veniva.
44. OPERATORE: Bene, ma le assicuro che sua figlia mi ha raccontato che è felice di averla accanto.
45. EUGENIO: Anch'io, ma vorrei tornare a casa.
46. OPERATORE: Sì, a casa con le proprie cose, la giovinezza, sua moglie, il tran-tran.
47. EUGENIO: Quello.

48. OPERATORE: Ma non le pensioni, vero?! (*sorride*)
49. EUGENIO: Oddio, no! (*ride*)
50. OPERATORE: Facciamo un patto se vuole.
51. EUGENIO: Un patto come?
52. OPERATORE: Io scelgo per lei una persona di intelligenza vivace come lei, simpatica, che ami i gatti e magari nelle ore che state insieme potreste fare amicizia e pure affezionarvi.
53. EUGENIO: Non posso leggere.
54. GLORIA: Babbo, tiro fuori le cuffie da dare alla signora per la musica. Lei può leggere per lui? (*rivolta all'operatore*)
55. OPERATORE: Altroché. Lasciamo un quaderno dove annotare i suoi pensieri, ma se qualcosa non andrà bene, anche piccola, Gloria me lo dirà e io cercherò di capire con lei cosa non funziona, è un patto. Se la signora non sarà simpatica la cambiamo!
56. EUGENIO: (*sorride e si asciuga gli occhi*) Sì, va bene.
57. OPERATORE: Affare fatto.
58. EUGENIO: (*rivolto a Gloria*) Hai chiesto se vuole un caffè?
59. GLORIA: Vero, glielo faccio.
60. OPERATORE: Sì, volentieri, lo prendiamo tutti insieme però!